

COMITATO BENI COMUNI

Marciani va all'attacco del Governatore Rossi: «La moratoria sulle trivellazioni scontenta tutti»

«LA MORATORIA sui permessi di trivellazioni esplorative ideata dal governatore Rossi ha il dono di scontentare tutti». Il comitato Beni Comuni di Marciano va all'attacco. «La moratoria - secondo Andrea Marciani - ci sono solo bassi intenti elettorali e nessun reale cambiamento di rotta sull'opzione "trivella tutto", sia quelli che non tollerano neanche un'attesa di sei mesi per accedere alle munifiche incentivazioni pubbliche. Noi pensiamo che il governatore Rossi (nella foto), in questa impasse, raccoglie ciò che ha seminato, consentendo alla multinazionale Enel di conferire alla geotermia, con le sue centrali flash, una pessima fama». Questo tipo di centrale - secondo Marciani - «non può certo essere considerata "rinnovabile" né per le possenti emissioni di gas climalteranti che genera, né per il pesante sfruttamento delle falde freatiche, né per la necessità di rinnovare costantemente i pozzi che si raffreddano con lo sfruttamento e ancora meno per i prodotti chimici (per lo più soda caustica) che vengono immessi nel sottosuolo per prolungarne l'efficienza». «Rossi, autorizzando nel 2012, la nuova centrale flash di Bagnore 4, in assenza peraltro di una valutazione d'impatto ambientale cumulativa sulle emissioni complessive di tutte le centrali già esistenti, ha messo una pietra tombale sul-



la speranza di far percepire ai cittadini l'energia geotermica come amica dell'ambiente». La media entalpia, con le sue centrali a ciclo binario, potrebbe essere «meglio accolta dalle popolazioni locali ma anche questa tecnologia non può essere autorizzata a cuor leggero, perché la re-iniezione dei fluidi geotermici non sempre garantisce l'equilibrio delle falde idriche e la necessità di grosse batterie di ventilatori per il loro raffreddamento le rende molto ingombranti e rumorose. La loro autorizzazione deve essere quindi oggetto di ponderati studi tecnici atti a valutarne l'impatto ambientale». Altro discorso per la geotermia a bassa entalpia, in questa forma è alla portata di chiunque possiede qualche metro quadro di terra: «consente - prosegue Marciani - l'auto-produzione dal basso, nessun inconveniente ambientale, riduzione della bolletta e dei consumi energetici. Come comitato per i Beni Comuni, noi sosteniamo che gli incentivi pubblici, dovrebbero andare solo alle forme di energia rinnovabile in auto-produzione, (senza limiti di potenza, anche una grande industria potrebbe prodursi da sola l'energia che gli occorre). Questo sia per motivi tecnici: si produce energia lì dove si consuma, alleviando i problemi di distribuzione, sia per motivi etici: mettendo fuori gioco gli speculatori del guadagno facile, senza rischio d'impresa, ed infine per motivi politici: mettendo un freno alle disuguaglianze - conclude Andrea Marciani -, facendo in modo che gli incentivi pagati dai cittadini tornino ai cittadini sia sotto forma di risparmio energetico che di bolletta».

